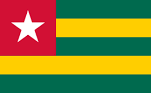


**IL TOGO SCONOSCIUTO**

**Periodi a richiesta (15 gg/13 notti)**



Una piccola striscia di terra tra Ghana e Benin, quasi indistinguibile sulle cartine geografiche, eppure il Togo ha una grande diversità di paesaggi e tradizioni. Nel nord c’è la savana abbastanza pianeggiante, al centro le colline, da sudovest a nordest si snoda la catena montuosa dei monti del Togo, si tratta di altezze poco rilevanti, è vero (il Pic Baumann con i suoi 986 metri è il più alto), ma si fanno notare. Nella zona meridionale l’altopiano (di altezza compresa fra 100 e 300 m) degrada lentamente in un bassopiano costiero ricco di ampie zone paludose e lagunari. Ce n’è davvero per tutti i gusti. Il viaggio inizia a Lomé, la capitale, sulla costa atlantica, la parte più turistica del paese, fiancheggiata da palme e resa vivace dai pescatori. Prosegue fino all’estremo nord, a Koutammakou e oltre, nel Kéran National Park abitato dalla popolazione Batammariba, per poi tornare indietro, alla scoperta di nuovi luoghi sorprendenti. Una immersione totale in un paese che non vi aspettate di vedere!

**1° giorno – Partenza dall’Italia – Arrivo a Lomé**

Arrivo in tarda serata a Lomé. Accoglienza in aeroporto da parte del team di Africatraveltour. Trasferimento in hotel.

**2° giorno – Lomé**

Giornata interamente dedicata alla scoperta della città. Lomé fu fondata da un gruppo Ewe, che da Notsé nella zona centrale del Togo, emigrò a sud stabilendosi in un luogo che fu chiamato “alo-mé” (tra gli alo) a causa di certi arbusti che vi crescevano e che gli Ewe chiamavano alo. Capitale del Togo, Lomé è una città vivace sia di giorno che di notte, per la presenza di mercati, bancarelle, prodotti artigianali per gli amanti dello Ha saputo conservare, comunque, il carattere di una piccola metropoli ricca di calore umano. La sua architettura comprende piccoli negozi e ville pittoresche, antichi edifici coloniali e vaste proprietà con giardini lussureggianti, il tutto incorniciato da palme da cocco e arbusti in fiore. Le sue spiagge di fine sabbia dorata sono protette da filari di palme. Osservare i pescatori mentre tirano le loro reti fa respirare l’amore che lega il Togo al mare.

shopping, perfino di feticci vudù, di ristoranti, discoteche e casinò.

**3° giorno – Lomé – Kpalimé – Il castello di Viale – Il monastero di Dzobégan**

Partenza di buon mattino in direzione di Kpalimé. Ora chiamata Palimé, è una città nella regione del Plateaux, vicino al confine con il Ghana, incentrata sull'industria della tessitura e sulle piantagioni di cacao. Tra le caratteristiche degne di nota figurano la chiesa cattolica, costruita nel 1913, e lo spettacolare panorama che spazia fino al lontano lago Volta e al vicino Monte Agou. Sopra Kpalimé si trova il Monte Kloto, sede del Castello di Viale, che fu residenza presidenziale dal 1975. Nel 1940, durante un giro a cavallo, un tedesco di nome Viale scoprì questa collina, di fronte al Monte Kloto, fu sorpreso dal panorama e decise di costruirvi un castello. La costruzione si protrasse dal 1940 al 1944, in un periodo in cui nessuna strada asfaltata serviva il Monte Kloto. Da Kpalimé, 17 km più in basso, percorrendo il sentiero che si snodava fino alla vetta, tutti i materiali venivano trasportati a piedi, sistemati sulla schiena dei nativi. Dal 1982, il Castello Viale è abbandonato e è diventato un luogo di passeggiata per il cacciatore di immagini o il turista curioso. Non lontano si trova Dzogbégan con il suo monastero benedettino. Visita del monastero, arroccato a 800 metri s.l.m. con un clima piacevole. Qui potremo conoscere le numerose attività svolte dai monaci, non solo all’interno del monastero, ma anche tra la popolazione, in quanto essi svolgono anche attività di promozione sociale creando cooperative di coltivatori di caffè, di donne che piantano la citronella, tenendo corsi di addestramento nell’apicoltura e nell’allevamento di mucche, galline ovaiole e giardinaggio. Notte nel monastero.

**4° giorno – Dzogbégan – Badou - Atakpamé**

Di buon mattino lasceremo la quiete spirituale del monastero diretti verso la piccola città di Badou, situata in una valle verde e fertile circondata da colline boscose e piantagioni di caffè sulle colline. Gli abitanti di Badousono quasi tutti piantatori o commercianti e l'agricoltura è l'argomento principale della conversazione. Il raccolto è fatto all'inizio di novembre e Badou diventa il centro di un'attività febbrile. Gli agricoltori arrivano in città con i loro prodotti agricoli e i grandi camion lasciano la valle carichi di caffè e cacao in direzione di Lomé per l'esportazione. A pochi chilometri dalla città si trova la cascata Aklowa, la più grande del Togo. Dopo un po’ di relax alla cascata, riprenderemo il viaggio verso Atakpamé.

Questa fiorente cittadina che si trova su una collina, completa il " triangolo caffè-cacao" formato da Kpalimé, Badou e Atakpamé. In passato Atakpamé era un rifugio di montagna. Più tardi, durante la colonizzazione tedesca, la città divenne un centro agricolo e amministrativo. Con un po’ di fortuna, si potrà assistere a uno spettacolo di danza in scena su palafitte. È una delle danze più famose del Togoe una delle specialità della regione. Al giorno d'oggi, Atakpamé, pur rimanendo un importante centro agricolo, vede fiorire un'importante industria tessile. Il clima fresco e piacevole ci permetterà di passeggiare lungo il mercato centrale, nella piazza principale della città, alla scoperta dei prodotti locali. Al calare della notte, il luogo diventa più animato e gli acquirenti e i visitatori camminano con la musica.

**5° giorno – Atakpamé – Sokodé – Kara**

Partenza in direzione di Sokodé, una delle più grandi città del Togo. Qui vivono principalmente Kotokolis, musulmani i cui vestiti ricordano il Nord Africa. Gli uomini indossano un grande boubous e le donne il velo sopra bei vestiti colorati. Durante il festival dei coltelli di Sokodé (fine agosto), le strade sono piene di musica e danze tradizionali che non hanno uguali nel Togo. La regione è anche ricca di prodotti di artigianato e la tessitura è una delle attività principali. Qui assisteremo alla coinvolgente danza del fuoco. Al centro del villaggio arde un gran rogo attorno al quale i danzatori si muovono al ritmo incalzante del tamtam. Alcuni di loro entreranno in trance lanciandosi nelle braci, prendendole in mano, mangiandole senza ustionarsi… Un momento indimenticabile, in cui si sente potentemente la forza della magia e della tradizione antica. Attraverseremo la “faille d’Alejio”, una parete di roccia tagliata nettamente a colpi di piccone e dinamite durante il periodo coloniale, per far passare la strada. Qui abitano i Kabye in villaggi nella foresta tropicale, dove le donne si dedicano a modellare vasi d’argilla mentre gli uomini, oltre a curare i campi, sono abili forgiatori. In giro per i villaggi potremo assistere alla lavorazione dell’argilla e alla forgiatura del ferro secondo metodi tradizionali rudimentali. Arrivo a Kara.

**6° giorno - Kara**

Siamo nel nord del Togo, dove si trovano le aree più autentiche del continente africano, perché pochi sono stati i contatti avuti dagli abitanti nel corso dei secoli coi colonizzatori. Qui le etnie dei Tamberma e dei Betammaribe (detti anche Somba) vivono in case patriarcali fortificate e isolate, situate per ragioni di difesa nella catena montuosa dell’Atakora, un territorio dall’accesso difficile che ha permesso loro di sfuggire non solo a tutti gli influssi esterni ma, principalmente, ai rastrellamenti della tratta negriera. Le loro usanze si sono conservate nei secoli e, tra queste, particolarmente affascinanti sono i riti di iniziazione compiuti con la scarificazione del corpo: il ventre per i giovani, ventre e schiena per le ragazze. Ma già da piccolissimi, al momento dello svezzamento, l’ingresso dei bimbi nella comunità sarà ufficializzato con scarificazioni sul volto. Una firma indelebile di appartenenza ad una determinata etnia.

Uno dei gruppi etnici più numerosi è quello dei Kabyés, che, con la coltivazione dell’igname, del cotone, delle arachidi, di manghi e altri frutti, hanno reso la regione un centro agricolo importante. Poiché praticano l’agricoltura su terreni rocciosi, vengono chiamati “contadini di pietra”. I Kabyés sono veri maestri anche nel campo della lavorazione del ferro. I centri popolati dai fabbri del Togo sono in cima alle colline.

**7° giorno – (DOMENICA) - Kara – Niamtougou – Koutammatogou**

La regione di Niamtougou, a circa trenta chilometri a norddi Kara, è piena di magnifici paesaggie piccoli villaggi in capanne tradizionali. Visiteremo il centro artigianaleCODHANI**(**Cooperativa degli handicappati di Niamtougou ) specializzato nel tessile batik. Il mercato si tiene ogni domenica ed è uno dei più grandi della regione. Partenza per Koutammatogou, tradizionale insediamento betammariba risalente al XVII secolo, nel cuore della regione delle savane. Nel 2004 l’Unesco ha dichiarato questa cittadina Patrimonio dell’Umanità. Qui la popolazione vive in villaggi tradizionali fatti di case di fango, costruiti e fortificati come castelli, che permettono di adattarsi alle condizioni climatiche e, in passato, servivano a difendersi da invasori e animali selvatici.

**8° giorno - Koutammatogou – Dapaong**

Nella mattinata lasceremo Koutammatogou diretti a Dapaong, nell’estremo nord del Togo. La città di Dapaong si trova tra le colline ed è il luogo ideale per perlustrare il paese Moba e scoprire i numerosi siti storici. Le case dei Moba sono di argilla, dalla forma circolare e con tetto conico in paglia. Un muro circonda e protegge le capanne di una stessa famiglia. Esplorando profonde caverne ricche di graffiti, realizzati dagli antenati dei togolesi, si fa un salto indietro nella storia. Si tratta di testimonianze di civiltà risalenti a qualche millennio fa. Le grotte e i granai di Nano e Maproug lungo la scogliera e le pitture rupestri di Namoudjoga sono tra le principali attrazioni turistiche della regione.

**9° giorno – Dapaong – Kéran National Park - Kandé**

Da Dapaong inizieremo il nostro viaggio di ritorno verso il sud, attraversando il Kéran National Pak dove avremo l’opportunità di fare un safari fotografico. Proseguimento per Kandé, dove passeremo la notte.

**10° giorno – Kandé – Kara – Sante Bas – Bassar - Sokodé**

Partenza per Kandé da dove, con una deviazione, raggiungeremo Bassar. Dominata da montagne aride attraversate da fiumi, la regione di Bassar/Bandjéli offre splendidi panorami su un'area di savane boscose. L'area è famosa per essere il centro della cultura degli ignami. Ogni anno il festival degli Ignami**,** (Harvest Festival), segna l'inizio di un nuovo anno nei paesi di Bassar e Konkomba. Arrivo a Sokodé.

**11° giorno – Sokodé – Atakpamé – Notsé**

La mattina partenza da Sokodè verso Atakpamé. Con una deviazione arriveremo al lago artificiale di Nangbeto dove avremo la possibilità di fare un’escursione in barca sul lago oppure un bel bagno. Ritorno ad Atakpamé e proseguimento per Notsé dove trascorreremo la notte.

**12° giorno – Notsé – Tsevié - Lomé**

Notsé è la capitale del popolo Ewe. Non ci sono molte tracce del Regno che si sviluppò lì verso il XVsecolo, ma Notsé rimane un luogo mitico per molti Ewe, come testimonia ogni anno la più grande celebrazione tradizionale di questo popolo, l’Agbogbo-Za **(5 settembre 2019)**. In occasione della festa, gli abitanti ricordano le tribolazioni subite dagli antenati degli Ewe, dal grande esodo di Notsé nel XVII secolo. La festa assume una dimensione religiosa: si offrono le primizie dei raccolti e si chiede la benedizione degli dei e delle criniere.   
Le prime cerimonie iniziano il primo giovedì di settembre a Notsé fino a raggiungere l’acme nella stessa città il **sabato successivo**. Dopo essere passati per Nigeria e Benin, gli Ewe, provenienti dalla Valle del Nilo, terminarono la loro migrazione a Notsé nel XV secolo.La zona di Notsé è la patria degli ananas. Proseguimento per Tsévié. Per sfuggire alle angherie del re di Notsè, un gruppo di Ewe si fermò qui, con l’intenzione di trattenersi solo il tempo necessario per produrre un raccolto di fagioli. Il nome significa infatti “lascia che il fagiolo produca un po’” (ayia ne tsevie). Proseguimento per Lomé.

**13° giorno – Lomé – Togoville – Agbodrafo – Aného**

Da Lomé, di prima mattina, partiremo alla scoperta della costa del Togo. A 25 km da Lomé si trova il lago Togo, una laguna molto tranquilla sulla quale è possibile andare in barca, fare windsurf o sci nautico. Da Agbodrafo si può raggiungere in piroga collettiva Togoville, un villaggio in terra rossa. È qui che furono presi numerosi schiavi seguaci del vudù e portati ad Haiti. Agbodrafo, riconosciuta come parte della " Costa degli schiavi”, è un'antica città portoghese (ex Porto Seguro) ora tranquilla cittadina sulle rive del Lago.Il lago Togo**,** circondato da piccoli villaggi, è uno dei luoghi più accoglienti del paese, in cui è possibile praticare anche sport acquatici. Aného è il centro spirituale del popolo Guin-Mina. La città è costruita vicino a una laguna sinuosa ed è circondata da villaggi di pescatori e piantagioni di cocco. Un tempo centro della tratta degli schiavi, Anéhofu il primo nucleo creato dall'amministrazione tedesca. Più tardi, divenne la prima capitale del territorio. Oggi Aného conserva l'atmosfera di una piccola città coloniale del XIX secolo. È una tranquilla città di pescatori e un centro agricolo rinomato per la produzione di manioca.

**14° giorno – Aného – Grand Popo – Lomé**

Di prima mattina partiremo alla volta di Grand Popo, villaggio di pescatori (in portoghese “popo” significa “pescatore”) circondato da una natura incontaminata fatta di belle mangrovie, palme e tartarughe giganti lungo la spiaggia. Qui ci godremo una giornata di relax e solo nel pomeriggio faremo ritorno a Lomé, in tempo per il trasferimento in aeroporto. Notte in volo.

**15°giorno – Arrivo in Italia**

**Prezzi a richiesta**

**La quota comprende:** Tutti gli hotels, tutti i pasti (colazione, pranzo e cena), acqua per tutti i partecipanti e per tutta la durata del tour, tutti gli spostamenti in auto di tipologia conveniente al numero dei partecipanti, le escursioni, gli ingressi ai musei, eventuali mance per le foto.

**La quota non comprende:** visto, biglietti aerei, assicurazione sanitaria e bagagli, le spese personali, eventuale supplemento per camera singola negli hotels.